

Sembra che essere uomo, di questi tempi, non sia molto facile. L'uomo ideale, secondo qualcuno, è virile e sensibile insieme, sa sempre come comportarsi, prende in mano la situazione ed è capace di intuire i desideri della propria donna. Ovviamente di fronte ad un modello così l'uomo reale traballa, si nasconde, fugge. Spesso si sente inadeguato, molte volte non ha voglia di impegnarsi, altre si sente respinto da una donna molto forte, un po' aggressiva e impossibile da accontentare. Ma da cosa dipende questo comportamento? Dove sta esattamente il problema? Secondo alcuni esperti il problema principale consiste in un calo del desiderio maschile, legato da una parte ad alcune disfunzioni organiche e allo stress e dall'altra ad un'overdose di stimoli erotici. A queste si aggiungono una serie di altre motivazioni che generano un malessere generale, somatizzato poi in patologie come l'ipertensione, sempre più diffusa, l'anoressia e la bulimia, prima disturbi tipicamente femminili, l'ansia, la depressione e gli attacchi di panico. In questo contesto il sesso, da momento di piacere e passione, diventa l'ennesimo momento di routine. Si delinea così un'identità maschile diversa, che di fatto ha perso i suoi connotati ed appare sempre più fragile e mutevole. "La questione è molto sfaccettata e complessa, - spiega il dottor Rossi - certo è che l'elemento della debolezza caratterizza la personalità dell'uomo di oggi. E' venuto a mancare soprattutto l'impegno, sia nelle giovani generazioni, sia in quelle meno giovani, uomini che hanno un'età compresa tra i quaranta e i cinquanta anni. Di fronte ad un modello di donna molto spigliato, emancipato, potremmo dire lanciato nella conquista amorosa, l'uomo ha smesso di essere cacciatore e contemporaneamente ha scelto la strada del disimpegno, in modo tale da sentirsi libero e mai sotto pressione. Credo si possa dire - aggiunge Marco Rossi - che al vecchio modello dell'uomo cacciatore e un po' duro, ma attenzione mai cattivo, si sia sostituito quello di un uomo poco impegnato e indeciso. Un uomo che si dà parecchio da fare nel lavoro, ma che nutre imbarazzanti timori quando deve corteggiare una donna, tanto da temere di trovarsi in una posizione di svantaggio qualunque cosa egli faccia. Per cui si riduce a zerbino e al massimo sceglie di interpretare il ruolo del petulante, che assilla la donna oggetto della sua attenzione, non lasciando un briciolo di spazio al mistero. Talvolta infine - conclude il dottor Rossi - alcuni uomini tendono a comportarsi da furbetti, approfittano di mille relazioni, spezzano molti cuori, ma non concludono mai nulla. Sembra una sorta di nuova edizione del vecchio playboy, si tratta di quel tipo di uomo che noleggia macchine costose, senza avere i soldi per acquistarle, con l'unico intento di fare colpo. Potremmo chiamarli anche pseudo-vip, quelli che si sentono importanti grazie al finto potere del denaro, ma che nella pratica mettono in atto comportamenti ridicoli". Cosa bisogna fare per riesumare il vecchio uomo cacciatore? "Gli uomini devono tornare a sedurre mostrando interesse ma senza correre dietro alle donne, devono accontentare senza concedere sempre tutto. L'uomo capace di conquistare una donna deve giocare con il mistero e la seduzione e deve tornare ad offrirle protezione e sicurezza".

Per saperne di più: www.marcorossi.tv